

Lega cancro Ticino

Un cammino
lungo novant'anni



90 anni

lega cancro ticino

**Novant'anni insieme:
la forza che unisce il Ticino
nel sostegno e nella malattia**

**Un anno di incontri,
voci e riflessioni
per celebrare la storia
della Lega cancro
Ticino e le persone
che ogni giorno
ne tengono viva
la missione, oggi,
come allora.**

Nel 2026, la Lega cancro Ticino compie novant'anni e inviterà la popolazione, i pazienti, i professionisti e i suoi partner a condividere momenti di cultura e scienza.

Il calendario delle celebrazioni si apre sabato 10 gennaio alle ore 16.00 con una serata al LAC di Lugano e lo spettacolo *Titizé* della compagnia Finzi Pasca. Un omaggio teatrale alle persone malate e alle loro famiglie, per onorare la storia e i valori della Lega cancro Ticino, insieme agli organi direttivi, a tutto il team e ai numerosi volontari.

Il 4 febbraio, in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, la Sala Arsenale di Castel Grande ospiterà un simposio scientifico e divulgativo: medici, ricercatori e pazienti si confronteranno sulle sfide dell'oncologia contemporanea. Nel foyer, saranno esposte cinque fotografie di Fabiana Bassetti, messe in vendita a favore della Lega cancro Ticino.

Il 7 ottobre, giorno della fondazione, si terrà l'assemblea annuale: un'occasione per riunire soci, collaboratori e volontari.

Seguiranno, l'8 e il 9 ottobre, rispettivamente la Conferenza nazionale delle Leghe contro il cancro e il Consiglio delle Leghe. Gli incontri porteranno in Ticino rappresentanti da tutta la Svizzera per una riflessione comune sulle sfide che attendono le Leghe contro il cancro negli anni a venire (prevenzione, ricerca, salute pubblica e politiche di sostegno alle persone malate).

Maggiori informazioni sulle attività legate ai 90 anni su ticino.legacancro.ch/90-anni

La carta dei valori

La Lega cancro Ticino presta la sua opera accanto al paziente e di riflesso ai suoi familiari. All'interno di questo focus sono state evidenziate quattro aree di interesse, ossia quattro linee guida, che rappresentano la bussola della nostra associazione. Esse sono l'accoglienza, la professionalità, la solidarietà e la capacità di rinnovarsi per garantire con scienza e coscienza un servizio all'altezza delle aspettative e delle necessità contingenti.

Accoglienza

L'accoglienza è una prerogativa della Lega cancro Ticino. Le modalità dell'accoglienza sono definite declinando nella pratica apertura, attenzione, altruismo consapevole, rispetto, ascolto, condivisione, assenza di (pre)giudizi.

Solidarietà

Il sostegno reciproco si esprime attraverso l'esercizio di valori etici quali la lealtà, l'autenticità, l'onestà, l'altruismo, la trasparenza, l'aiuto reciproco. La condivisione di questi valori permette di agire di conseguenza.

Professionalità

Le capacità professionali, ossia la competenza e il rigore nell'esercizio delle varie attività, sono valorizzate da atteggiamenti di disponibilità, dedizione, cura, collaborazione, lavoro di rete, flessibilità, uguaglianza, comunicazione adeguata, gestione oculata delle risorse, costante scambio di saperi, neutralità di giudizio e coesione.

Rinnovamento

Il rinnovamento comporta una sana e serena gestione del cambiamento al fine di affrontare le sfide future. Co-costruire il futuro richiede, infatti, rinnovamento costante. Rinnovamento presuppone la capacità di adattarsi, di progredire, di rendersi complementari, di essere attenti e di identificare le risorse necessarie.

1936 – Quando il Ticino sceglie di reagire

Un'idea, ventiquattro firme e la determinazione di cambiare il destino della malattia in Ticino



Nel Ticino degli anni Trenta, povero di risorse ma ricco di idee, prende forma uno dei primi gesti organizzati di solidarietà nella lotta contro il cancro. Il 7 ottobre 1936, nella sala del Gran Consiglio a Bellinzona, 24 persone – tra medici, docenti, giornalisti e autorità – si riuniscono per fondare l'Associazione Cantonale per la Lotta contro il Cancro. A promuovere l'iniziativa sono il Dottor Franchino Rusca e l'Onorevole Guglielmo Canevascini, allora direttore del Dipartimento di igiene pubblica.

Un anno prima, il Dottor Rusca aveva segnalato, in una relazione ufficiale, un dato allarmante: la mortalità per tumori maligni aveva superato una volta e mezzo quella per la tubercolosi, malattia allora considerata la principale piaga sociale. Il tempo del silenzio era finito.

La prima segretaria è Elda Marazzi, che svolge il suo incarico a titolo volontario. Gli scopi dell'associazione, messi nero su bianco nel primo statuto, sono chiari e lungimiranti: propaganda, diagnosi precoce, profilassi, sussidi per esami diagnostici, cura e assistenza dei malati, sostegno morale e – possibilmente – finanziario a enti e istituzioni nella lotta contro il cancro.

Nel 1937 si tiene la prima assemblea ufficiale e il Dottor Franchino Rusca viene eletto presidente. Nel primo consiglio direttivo vengono eletti membri di famiglie conosciute quali Alberti, Antognini, Bernasconi, Bianchi, Bolla, Bronz, Caroni, De Giorgi, Ferrari, Fisch, Fraschina, Lanfranchi, Martinoli, Montemartini, Pelli, Perrucchini, Realini.

In un Cantone ancora privo di università e di un sistema sanitario strutturato, la nascita della Lega ticinese per la lotta contro il cancro rappresenta un gesto di fiducia nel futuro, in un'epoca in cui il futuro è tutt'altro che scontato.

Oggi, 90 anni dopo, è importante ricordare che ciò che siamo diventati lo dobbiamo anche a quell'inizio coraggioso. A quelle firme su un foglio, a quella sala del Gran Consiglio, a quella volontà semplice e determinata: stare al fianco delle persone ammalate.

**Il coraggio
di parlare quando
nessuno
osava farlo**

**Il messaggio
di speranza
del 1937
attraversa
la guerra e torna
a farsi voce
di prevenzione.**



Nell'immagine il primo logo della Lega ticinese per la lotta contro il cancro realizzato dal grafico Aldo Patocchi e la poesia del saggista e docente Guido Calgari.

Un anno dopo la sua fondazione, nel 1937, la Lega ticinese per la lotta contro il cancro muove i suoi primi passi concreti: il giovane comitato organizza la prima Settimana anticancerosa cantonale, una campagna di informazione e sensibilizzazione che coinvolge scuole, parrocchie, medici e istituzioni. È la prima volta – e tra le prime in Svizzera – che in Ticino si parla pubblicamente di cancro con un linguaggio di speranza.

Sotto la guida del Dottor Franchino Rusca e con il sostegno dell'Onorevole Guglielmo Canevascini il messaggio si diffonde oltre le mura degli ospedali: nelle aule scolastiche, nelle chiese e nei circoli cittadini.

L'artista Aldo Patocchi crea i simboli della campagna e il saggista e docente Guido Calgari scrive i versi che la accompagnano, unendo scienza e poesia, paura e fiducia.

Quel seme non si spegne negli anni difficili della guerra.

Nel dopoguerra, la Lega ticinese per la lotta contro il cancro riprende con rinnovato slancio la sua missione educativa, promuovendo incontri pubblici, raccolte fondi e nuove campagne di prevenzione.

Dalla propaganda morale degli anni Trenta nasce così una coscienza collettiva della salute, destinata a crescere con il tempo.

Le guide di un cammino lungo 90 anni

Volti e visioni che hanno scritto i capitoli della storia della Lega cancro Ticino



- 1 — Franchino Rusca** [1937–1941] Primo presidente della Lega ticinese per la lotta contro il cancro, ne è anche l'ispiratore e il fondatore. Medico appassionato e determinato, promuove la diagnosi precoce e la creazione di un'assistenza per i malati oncologici. Sotto la sua guida prende forma la prima campagna di sensibilizzazione del 1937.
- 2 — Guglielmo Canevascini** [1941–1965] Secondo presidente e figura di spicco della vita politica cantonale, sostiene con convinzione l'azione della Lega ticinese per la lotta contro il cancro come parte integrante della sanità pubblica. Favorisce la creazione di strutture stabili e pone le basi per un futuro Centro anticancro cantonale.
- 3 — Athos Gallino** [1965–1986] Terzo presidente, medico che introduce un nuovo dinamismo e una visione moderna della prevenzione. Promuove campagne radio-televisive, giornate di studio e l'introduzione del test di Papanicolaou per la prevenzione del tumore al collo dell'utero. Nel 1984 vede la nascita della Fondazione ticinese ricerca sul cancro.
- 4 — Ennio Pedrinis** [1986–2000] Quarto presidente, medico all'Istituto cantonale di patologia, con grande energia e comunicatore carismatico, dà impulso decisivo alla realizzazione del Registro dei Tumori in Ticino. In quegli anni la Lega ticinese contro il cancro rafforza i servizi di sostegno psicosociale e consolida il volontariato oncologico.
- 5 — Jacques Bernier** [2000–2005] Medico radioterapista di fama internazionale, promuove un approccio globale alla cura e, con l'iniziativa "La parola agli ammalati", pone al centro del dibattito la voce dei pazienti e la loro esperienza diretta di malattia.
- 6 — Michele Tomamichel** [2006–2009] Medico psichiatra e pioniere della psiconcologia in Ticino, promuove lo sviluppo di una medicina attenta alla dimensione psicologica ed emotiva della persona. La sua presidenza segna un'evoluzione verso una visione più umanistica della cura.
- 7 — Michela Celio-Kraushaar** [2009–2019] Prima donna presidente nella storia della Lega ticinese contro il cancro. Avvocata e madre di tre figli, guida l'associazione in un periodo di forte espansione, rafforzandone la struttura organizzativa e la visibilità pubblica. Promuove la diversificazione dei servizi per i pazienti; tesse contatti intercantonalni e si impegna attivamente nei gruppi di lavoro nazionali in seno all'Organizzazione mantello.
- 8 — Carlo Marazza** [dal 2019] Avvocato e attuale presidente della Lega cancro Ticino. Sotto la sua guida l'associazione affronta le sfide del presente: nuove forme di comunicazione, maggiore collaborazione tra le Leghe cancro in Svizzera e sostegno ai pazienti in un contesto sanitario in continua evoluzione. Con lui inizia anche una riflessione strategica sulla diversificazione delle entrate e dei modelli di partenariato, volta a garantire maggiore stabilità finanziaria e a rafforzare la rete di collaborazione con fondazioni e soggetti privati che condividono la missione della Lega cancro Ticino.

Pionieri della prevenzione

Dalla parola alla consapevolezza: novant'anni di campagne che insegnano a prendersi cura di sé.



Fin dalle sue origini, la Lega cancro Ticino riconosce che la prevenzione non nasce solo nei laboratori o negli ambulatori, ma anche – e soprattutto – nella coscienza collettiva.

Nel 1937, appena un anno dopo la fondazione, la Lega ticinese per la lotta contro il cancro organizza la prima Settimana anticancerosa cantonale, un evento rivoluzionario per l'epoca: medici, insegnanti e cittadini parlano pubblicamente di cancro, rompendo un tabù radicato nella paura e nel silenzio.

Nei decenni successivi l'impegno per informare e sensibilizzare diventa un tratto distintivo. Negli anni Cinquanta e Sessanta le campagne si moltiplicano: si parla di diagnosi precoce, di stili di vita salutari, di alimentazione e di fumo. Il linguaggio cambia: dai manifesti e dalle poesie di un tempo si passa ai giornali e alle conferenze pubbliche e, con il Dottor Athos Gallino, ai mezzi radio-televisivi che portano la prevenzione direttamente nelle case dei ticinesi.

Con l'introduzione del test di Papanicolaou per la diagnosi precoce del tumore al collo dell'utero la Lega ticinese per la lotta contro il cancro diventa pioniera anche sul piano sanitario. Parallelamente, promuove campagne per la vaccinazione, la protezione solare, la corretta alimentazione e, più tardi, contro il tabagismo.

Sono anni di forte innovazione visiva: manifesti, spot e opuscoli informativi, curati da grafici e artisti ticinesi, entrano nella quotidianità con un linguaggio chiaro e diretto.

Negli anni Novanta la prevenzione si fa più scientifica, ma non meno umana. Con la nascita del Registro dei Tumori e il consolidamento della collaborazione con le istituzioni sanitarie, la prevenzione assume una nuova dimensione: quella dei dati, della conoscenza condivisa, della responsabilità collettiva.

Oggi la Lega cancro Ticino continua a essere una voce attiva nella promozione della salute. Novant'anni dopo la prima Settimana anticancerosa, il messaggio resta lo stesso: conoscere è il primo passo per proteggersi. E la prevenzione, ancora oggi, è la forma più concreta di impegno per la vita.

Intervista a Franco Cavalli: una scelta che ha dato futuro alla ricerca in Ticino

Nel 1984 nasce la Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro: da un'intuizione del Dottor Franco Cavalli, la Lega ticinese contro il cancro diventa promotrice della scienza e dell'innovazione.

*La Lega cancro Ticino, nei decenni ha stanziato – con versamenti regolari alla Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro – poco meno di 9 milioni di franchi, per progetti di ricerca in ambito oncologico legati al Cantone Ticino.

Quando sono tornato in Ticino, nel 1978, una delle prime cose che ho fatto è stato contattare la Lega ticinese contro il cancro, allora presieduta dal Dottor Athos Gallino. A Berna ero abituato a vedere questa associazione finanziare progetti di ricerca: in Ticino, invece, non era mai accaduto. Athos mi spiegò che la priorità era l'aiuto diretto ai pazienti e che non avevano una struttura che potesse valutare la bontà di un progetto scientifico.

Nel 1984, come Servizio oncologico cantonale, ricevemmo da un donatore sconosciuto una somma di 800 mila franchi, una somma simile era stata destinata anche ad altri 4 centri oncologici svizzeri. Fu allora che mi venne l'idea di creare con quei soldi una fondazione che sostenesse la ricerca sul cancro in Ticino. Proposi che la nuova fondazione fosse collegata alla Lega ticinese contro il cancro, così da garantire trasparenza e continuità. Decidemmo che la Lega ticinese contro il cancro avrebbe detenuto la maggioranza dei seggi nel consiglio di fondazione e, in cambio, si sarebbe impegnata a sostenerla secondo le proprie possibilità.

Da allora la Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro ha assunto il compito di finanziare progetti di ricerca realizzati nel nostro Cantone. Ogni anno la Lega cancro Ticino destina una parte delle proprie risorse alla fondazione, offrendo così ai donatori la garanzia che i loro contributi possano sostenere anche la ricerca locale. È stata una soluzione semplice ma efficace, che ha permesso di fare in Ticino ciò che altre Leghe cancro già facevano nei loro Cantoni.

Oggi, dopo quarant'anni di attività, la fondazione ha distribuito oltre 11 milioni di franchi in sussidi*, sostenendo laboratori e ricercatori.

Inizialmente i progetti erano piccoli studi clinici all'interno dell'oncologia o dell'Istituto cantonale di patologia; poi, con l'apertura dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) e dell'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR), la ricerca è cresciuta fino a diventare un polo di eccellenza riconosciuto a livello internazionale.

Oggi, circa due terzi dei fondi sono destinati ai progetti dei laboratori dello IOR, mentre il resto sostiene la patologia e l'IRB.

Guardando indietro, posso dire che quella scelta del 1984 è stata decisiva: ha dato alla ricerca oncologica ticinese un futuro stabile, e alla Lega cancro Ticino la possibilità di dire con orgoglio che anche noi, qui, contribuiamo alla scienza e alla speranza.

Nato a Locarno nel 1942, Franco Cavalli è uno dei più importanti luminari del settore oncologico a livello mondiale. Dopo essersi formato in medicina interna e oncologia medica a Berna, Milano Bruxelles e Londra, all'inizio degli anni Ottanta ha organizzato il primo Congresso Internazionale sui Linfomi Maligni a Lugano che si tiene ogni due anni. Successivamente ha fondato e presieduto l'Istituto Oncologico della Svizzera italiana (IOSI) a Bellinzona, che ha poi dato vita all'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) a partire dal 2003. Dal 1995 al 2007 è stato membro del Parlamento svizzero. Autore o co-autore di più di 400 articoli scientifici e di diversi libri, Franco Cavalli ha ricevuto nel corso della sua carriera una ventina di riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui lo Swiss Award 2005 nella categoria Società e il premio alla carriera dell'American Association for Cancer Research (AACR) nel 2024.

**Dal cuore al metodo:
la Lega cancro Ticino
diventa una rete di servizi**

**Dal retrobottega
di un bar
a una direzione
professionale:
la Lega cancro Ticino
si rinnova, senza
perdere la sua anima**



**Elda Marazzi, prima segretaria
della Lega ticinese
per la lotta contro il cancro**

Nei primi decenni di vita la Lega ticinese per la lotta contro il cancro vive soprattutto grazie ai volontari.

Non esiste ancora una sede vera e propria: la prima segretaria, Elda Marazzi, accoglie le persone nel retrobottega del suo ristorante a Locarno, tra un caffè servito e una telefonata di aiuto. È un tempo fatto di generosità e improvvisazione. Il desiderio di esserci conta più delle risorse a disposizione.

Con il passare degli anni le attività crescono: la Lega ticinese per la lotta contro il cancro distribuisce sussidi, organizza conferenze, coordina volontari, accompagna i pazienti nelle cure e nelle difficoltà economiche. Ma i bisogni cambiano, la malattia si fa più complessa e anche l'associazione deve evolvere.

A metà degli anni Ottanta, il Comitato comprende che per continuare a rispondere con efficacia serve una nuova forma di organizzazione: nasce così l'idea di una direzione professionale.

Dal 1982 al 1987 Silvia Gallino, direttrice, affianca il dottor Pedrinis nel suo ruolo presidenziale. Nel 1988 arriva Rosalba Canova, assistente sociale con formazione universitaria, che trasforma la Lega ticinese contro il cancro in una struttura professionale. Sotto la sua guida la sede si apre alla comunità: vengono creati il servizio sociale specializzato, il volontariato oncologico organizzato e una collaborazione stabile con medici, ospedali e istituzioni cantonali. La Lega ticinese contro il cancro evolve da iniziativa volontaria a realtà strutturata, diventando un punto di riferimento riconosciuto nella rete sociosanitaria del Ticino. Rosalba Canova introduce una nuova cultura del lavoro sociale e psicosociale.

Negli anni Novanta, grazie a questo cambiamento, la Lega ticinese contro il cancro amplia i propri servizi, sviluppa progetti di prevenzione, sostiene la nascita delle cure palliative a domicilio (contributo significativo alla nascita di Hospice Ticino nel 1992) e altri approcci che faranno scuola, come l'iniziativa "La parola agli ammalati". È un passaggio decisivo nella storia dell'associazione: dal volontariato spontaneo a una gestione strutturata, capace di guardare al futuro.

Con l'arrivo di Alba Masullo alla direzione, nel 2005, la Lega cancro Ticino entra in una nuova fase di sviluppo e consolidamento; l'équipe si amplia, le sedi aumentano e nascono nuove forme di collaborazione. Psicologa con formazione accademica e sensibilità umanistica, Alba Masullo amplia la visione introdotta negli anni Novanta e la proietta nel tempo presente, anche sfruttando i nuovi canali di comunicazione. Sotto la sua guida, a coadiuvare la consulenza sociale e il volontariato in oncologia, nascono e si strutturano servizi oggi centrali per la Lega: la consulenza infermieristica in riabilitazione oncologica, la psiconcologia, il sostegno psicologico in oncologia pediatrica, il gruppo genitori "Insieme con coraggio", incontri di sostegno dedicati ai familiari curanti e le attività collettive; i corsi a finalità riabilitativa e risocializzante affiancano le terapie mediche e altri percorsi di benessere per favorire la condivisione tra pari. Figure infermieristiche, psicologiche e psicoterapeutiche entrano a far parte del team; nasce l'équipe multidisciplinare.

L'attenzione alla qualità delle prestazioni, alla formazione interna, una visione di squadra, la definizione condivisa dei valori dell'associazione, assieme al lavoro in rete con ospedali e istituzioni sanitarie (pubbliche e private), consolidano la Lega cancro Ticino come realtà di riferimento nel panorama cantonale.

Il volontariato tra ieri e oggi

**Dalle visite
spontanee degli anni
Ottanta al servizio
strutturato
di oggi, il volontariato
resta uno
dei cuori pulsanti
della Lega
cancro Ticino.**

Reclutamento volontari 1999



Il volontario è parte della nostra équipe, anche se non indossa un camice. Porta un respiro diverso, aiuta a tenere vivo quel lato umano che la routine rischia di farci dimenticare. Quando entro in stanza con un paziente e trovo un volontario che legge ad alta voce o semplicemente ascolta, sento che la cura diventa più completa. Loro ricordano a tutti noi che la medicina non è solo terapia, ma relazione. In ematologia, dove i ricoveri sono lunghi e la solitudine pesa, la presenza dei volontari fa la differenza: alleggerisce l'attesa, restituisce normalità. Per noi infermieri sono anche un sostegno: ci aiutano a vedere la persona prima della malattia, ogni giorno, ogni turno.

**Lisa*,
infermiera
in emato-oncologia**

Quando entri in reparto per un trapianto, il tempo cambia ritmo. I giorni diventano lunghi, uguali, silenziosi. Ricordo ancora la prima volta che un volontario della Lega ticinese contro il cancro è venuto a trovarmi, con un libro e una voce calma. Mi ha chiesto se avevo voglia di parlare o di ascoltare. Quel giorno ho capito che non era lì per riempire il tempo, ma per restare, nella formula che io stesso ritenevo più benefica. Nei mesi di isolamento il volontario era un ponte con la vita fuori. Portava notizie, piccole cose, a volte solo un sorriso dietro la mascherina. Dopo la guarigione sono tornato a trovarli, da avvocato, e mi sono accorto che la Lega ticinese contro il cancro non aiuta solo chi è malato: costruisce legami, restituisce fiducia. Il volontariato, in fondo, è una forma di giustizia gentile: dare il proprio tempo a chi, per un momento, ha perso il suo.

**Aurelio*,
paziente
in ematologia**

Ho iniziato nel 1989, quando il servizio di volontariato era appena nato. All'inizio eravamo pochi, formati con cura da psicologi e assistenti sociali. Ci insegnavano a stare accanto, non a spiegare o consolare. Con il tempo ho capito che la cosa più importante è esserci. In reparto impari a leggere i silenzi, a capire quando parlare e quando basta sedersi vicino a qualcuno. Oggi i volontari sono una squadra, coordinata e preparata, ma lo spirito è rimasto lo stesso: portare umanità nei luoghi della cura. Ogni volta che un paziente mi dice "grazie", io penso che dovrei dirlo io a lui: per avermi insegnato che la fragilità può essere un modo diverso di essere forti.

**Luca*,
volontario
Lega cancro Ticino**

* Testimonianze d'archivio

Le tappe di un impegno che continua

1936

La fondazione. Nella sala del Gran Consiglio a Bellinzona nasce l'Associazione cantonale per la lotta contro il cancro, su iniziativa del Dottor Franchino Rusca e dell'Onorevole Guglielmo Canevascini.

1937

La prima campagna pubblica. Si svolge la Settimana anticancerosa ticinese: scuole, medici e cittadini partecipano a un evento pionieristico di informazione e prevenzione.

1941–1965

La presidenza dell'Onorevole Guglielmo Canevascini. La Lega ticinese per la lotta contro il cancro consolida la propria presenza e avvia un'azione costante di sensibilizzazione sanitaria sul territorio cantonale.

1965

Una nuova fase di modernizzazione. Con il Dottor Athos Gallino la Lega ticinese contro il cancro entra nell'era dei media: campagne radio-televisive e informazione scientifica portano la prevenzione nelle case dei ticinesi.

2010

Ampliamento delle prestazioni e nascita di un team multidisciplinare. Alla consulenza sociale si aggiunge la consulenza infermieristica in riabilitazione oncologica e la presa in carico psicologica-psicoterapeutica e psiconcologica; il team si arricchisce e integra l'approccio multidisciplinare.

1994

Istituzione del Registro dei Tumori. Il Ticino si dota di un Registro dei Tumori cantonale, frutto dell'impegno della Lega ticinese contro il cancro e delle istituzioni sanitarie.

1988

La direzione professionale. Rosalba Canova assume la guida della Lega ticinese contro il cancro, segnando il passaggio a un'associazione gestita da volontari a una struttura professionale con servizi sociali e volontariato organizzato.

1984

Nasce la Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro. Su impulso della Lega ticinese contro il cancro, viene istituita la Fondazione che sostiene la ricerca scientifica oncologica a livello cantonale.

2017

Progetti e impegno a favore dell'oncologia pediatrica in Ticino. Nasce "Insieme con coraggio", gruppo di genitori che hanno toccato la difficile esperienza di un figlio con malattia grave; con loro, l'impulso per tanti nuovi progetti: il sostegno psicologico, l'informazione, la giornata mondiale contro il cancro infantile, le attività collettive, l'autoaiuto e il volontariato.

2019

Una nuova presidenza. Con Carlo Marazza la Lega cancro Ticino affronta le sfide contemporanee: digitalizzazione, comunicazione e contatti con le fondazioni, costruire una rete cantonale di sostenitori e un solido partenariato con le istituzioni.

2024

Interventi di prevenzione nelle aziende. La Lega cancro Ticino in collaborazione con medici e specialisti, entra nelle aziende per sensibilizzare il personale ad adottare stili di vita sani, a sottoporsi a controlli regolari, ad aderire ai programmi per la diagnosi precoce delle malattie tumorali.

2026

90 anni di Lega cancro Ticino. Un anno di celebrazioni e progetti per raccontare la storia, il presente e il futuro di un'associazione che da novant'anni è al fianco delle persone, come un faro nel buio di una diagnosi oncologica.

La Lega cancro Ticino oggi: una rete per la persona

Un'unica visione, tanti modi di esserci: sociale, psicologico, riabilitativo, formativo

900+

i pazienti e i familiari
seguiti dal servizio
sociale in Ticino
e Moesano

200+

le situazioni seguite
dalla consulenza
infermieristica in
riabilitazione oncologica

100+

i pazienti seguiti
dalla psiconcologia

100+

i pazienti seguiti
a domicilio dai volontari

Queste cifre sono da intendere annuali

Oggi la Lega cancro Ticino è una realtà moderna e articolata, con quattro sedi nel Cantone, oltre venti collaboratori e più di cento volontari attivi. Il suo compito resta lo stesso di sempre: essere accanto alle persone colpite dal cancro e alle loro famiglie. Gli strumenti, però, sono diventati più ricchi, più specializzati e al passo con l'evoluzione della malattia e delle cure ad essa correlate, più vicini ai bisogni di ciascuno.

L'assistenza sociale è spesso uno dei primi contatti: un sostegno pratico, amministrativo e relazionale che aiuta a orientarsi sin dalle prime fasi della malattia. Il servizio accompagna pazienti e familiari nella gestione delle pratiche burocratiche, nell'attivazione dei diritti assicurativi e nel ritorno alla vita quotidiana e/o lavorativa dopo le cure.

Ogni anno centinaia di persone trovano nella Lega cancro Ticino una presenza concreta, un punto di riferimento sicuro per orientarsi e per condividere anche le preoccupazioni di carattere economico.

Accanto al lavoro sociale, la psiconcologia offre ascolto, supporto psicologico e presa a carico psicoterapeutica; un'équipe di professionisti specializzati accompagna pazienti, partner e familiari, aiutandoli ad affrontare le emozioni, a ritrovare fiducia e a riscoprire risorse personali. È una forma di cura che mette al centro la dimensione emotiva della salute.

La consulenza infermieristica in riabilitazione oncologica completa l'approccio personalizzato integrato, considerando – oltre a quella sociale e a quella psicologica – anche altre aree: fisica, nutrizionale, sessuale, estetica e non solo; poiché l'alimentazione equilibrata, l'attività fisica adattata e i percorsi di fisioterapia, aiutano a ritrovare energia, benessere e autonomia dopo le terapie.

Infine, la formazione continua rappresenta oggi una parte essenziale della missione della Lega cancro nel suo insieme (organizzazione mantello e organizzazioni cantonali): i percorsi di formazione continua rivolti al personale; i percorsi di formazione rivolti ai volontari e alle persone malate. In collaborazione con enti accademici e istituzioni sanitarie, vengono organizzati corsi per operatori, volontari e professionisti della salute. La condivisione del sapere diventa così una forma di prevenzione e di crescita collettiva.

Le persone che danno vita alla Lega cancro Ticino

Dietro ogni servizio, una voce. Dietro ogni voce, una storia

Il volontariato è una forma di presenza silenziosa. Entriamo nella vita delle persone con rispetto, per ascoltare e per esserci, senza dover dire troppo.
Flavia, volontaria

Sono sempre stata attratta dalla relazione di aiuto, forse perché mia mamma era infermiera. La scelta di diventare assistente sociale è arrivata in seguito, complice il periodo in cui ho studiato diritto all'Università a cui ha fatto seguito il percorso alla SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana). Negli anni la nostra équipe è cresciuta molto, soprattutto grazie a figure multi-professionali.
**Alessandra Luque Pizzetti,
capo équipe dell'area consulenza e sostegno**

Prendersi cura del benessere psicologico delle persone che si ammalano di tumore e di chi sta loro accanto significa prendersi cura della salute mentale della nostra società. Non esiste persona che non sia stata, direttamente o indirettamente, toccata da questa malattia. Da quasi 10 anni, il mio impegno di psicoterapeuta presso la Lega cancro Ticino è proprio quello di sostenere le persone nel potere guardare al futuro attraverso il bagaglio di un'esperienza, si dolorosa e impegnativa, ma che può divenire una opportunità di speranza, rinascita e nuova vitalità.

**Paola Arnaboldi, psicologa-psicoterapeuta
e psiconcologa**

Lavorare alla Lega cancro Ticino significa per me contribuire ogni giorno a un progetto che mette al centro le persone, offrendo sostegno, informazione e speranza. Mi sento parte di una squadra che unisce professionalità, sensibilità e aiuto concreto e che lavora con dedizione per migliorare la qualità di vita di chi affronta la malattia e di chi gli sta accanto.
Loredana Turri, aggiunta di direzione

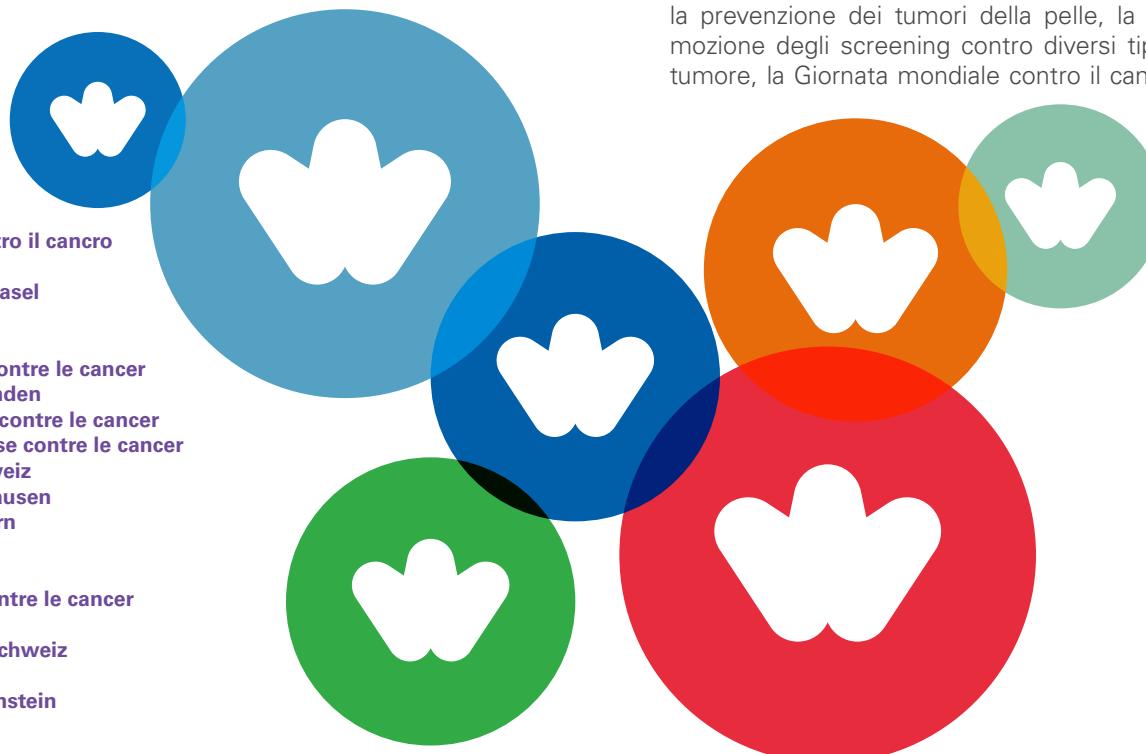
La riabilitazione è un viaggio condiviso. Non si tratta solo di recuperare forze o movimenti, ma di ritrovare fiducia nel proprio corpo e nella vita.
Valeria, paziente

Con i bambini si comunica con le parole, ma anche con i giochi e con il silenzio. L'importante è esserci, sempre, con delicatezza.
**Laura, "Insieme con coraggio"
e All together**

**Un'unica missione,
tante realtà che collaborano**

Dalla Svizzera italiana al paese intero: una rete di Leghe cancro che condivide valori, competenze e obiettivi comuni

Lega svizzera contro il cancro
Krebsliga Aargau
Krebsliga beider Basel
Krebsliga Bern
Krebsliga Freiburg
Ligue genevoise contre le cancer
Krebsliga Graubünden
Ligue jurassienne contre le cancer
Ligue neuchâteloise contre le cancer
Krebsliga Ostschweiz
Krebsliga Schaffhausen
Krebsliga Solothurn
Krebsliga Thurgau
Lega cancro Ticino
Ligue vaudoise contre le cancer
Krebsliga Wallis
Krebsliga Zentralschweiz
Krebsliga Zürich
Krebshilfe Liechtenstein



La Lega cancro Ticino non è sola nel suo cammino. Fa parte di una grande rete nazionale che, da oltre cento anni, unisce le 19 Leghe cantonali e regionali sotto l'ombrellino della Lega svizzera contro il cancro (LSC). L'attuale presidente è il primario di ematooncologia allo IOSI (Istituto Oncologico della Svizzera italiana) Dottor Georg Stüssi.

Un sistema unico in Europa, costruito sulla cooperazione e sul rispetto delle identità locali, ogni Lega cancro è autonoma, ma tutte condividono la stessa missione: migliorare la qualità di vita delle persone toccate dal cancro e promuovere la salute nella popolazione. La Lega svizzera contro il cancro, con sede a Berna, coordina i programmi nazionali di prevenzione, informazione, formazione, ricerca e raccolta fondi. Si occupa di campagne comuni, come la prevenzione dei tumori della pelle, la promozione degli screening contro diversi tipi di tumore, la Giornata mondiale contro il cancro,

No Tobacco Day e di nuovi progetti di sensibilizzazione, come per esempio la consulenza ai "survivors," certifica centri di competenza, promuove la formazione continua degli operatori e altro ancora di rilevanza nazionale.

Nel corso degli anni, la voce del Ticino si è fatta sentire anche a livello nazionale. Il Dottor Athos Gallino, presidente della Lega cancro Ticino dal 1965 al 1986, è stato anche presidente della Lega svizzera contro il cancro; nello stesso ruolo si è poi aggiunto il Dottor Franco Cavalli, che ha contribuito a rafforzare il dialogo tra ricerca e società. In seguito il Dottor Giorgio Noseda che ha dato slancio all'organizzazione mantello, ha promosso la piattaforma di coordinamento Oncosuisse e ha operato per la realizzazione dell'Istituto nazionale svizzero di epidemiologia e registrazione dei tumori (NICER). La presenza di figure ticinesi negli organi direttivi nazionali testimonia il ruolo attivo del nostro cantone nella costruzione di una visione condivisa della lotta contro il cancro.

Le Leghe cancro cantonali, come quella ticinese, sono il volto umano e prossimità di questa rete. Sono presenti sul territorio, nei luoghi di cura, a domicilio dei pazienti e nelle comunità locali: ascoltano, accompagnano, offrono consulenza sociale, psicologica, riabilitativa e sono presenti con i volontari. È lì che la relazione con la persona prende forma e che i valori della Lega cancro, nel suo insieme, trovano la loro applicazione concreta. La collaborazione tra la Lega svizzera contro il cancro e la Lega cancro Ticino è costante e reciproca. I team partecipano a gruppi di lavoro nazionali, condividono buone pratiche, sviluppano insieme materiali informativi e linee guida per i servizi. Negli ultimi anni al Ticino è stato riconosciuto un contributo speciale nello sviluppo della riabilitazione oncologica, dei programmi di psiconcologia e dei percorsi di formazione per volontari, diventati modelli per altri cantoni.

La visione del presidente e di un donatore

Ogni gesto conta: chi guida e chi sostiene condividono lo stesso impegno, quello di restare accanto alle persone



Scoprite di più sulle attività, l'impegno
e i servizi della Lega cancro Ticino
guardando il nostro video

Ogni anno rappresenta per la Lega cancro Ticino un nuovo inizio, un'occasione per riaffermare il senso profondo del nostro impegno: prenderci cura delle persone colpite dal cancro e dei loro familiari, con professionalità, empatia e attenzione costante alla qualità della vita. La nostra forza nasce dal lavoro condiviso tra collaboratori e volontari, ma anche dalla fiducia della popolazione, che con donazioni e sostegno rende possibile la nostra presenza quotidiana sul territorio. La sostenibilità finanziaria rimane una priorità. I contributi privati e i lasciti testamentari sono essenziali, ma la loro imprevedibilità ci spinge a diversificare le fonti di entrata e a rafforzare la collaborazione con fondazioni e partner istituzionali. Solo così potremo garantire continuità ai nostri servizi e affrontare con serenità le sfide del futuro. Accanto alla consulenza ed al sostegno umano sociale e di cura, sosteniamo la ricerca scientifica tramite la Fondazione ticinese per la ricerca sul cancro, convinti che il progresso della scienza sia la chiave per migliorare le cure e le prospettive di vita. Il volontariato resta il cuore della Lega cancro Ticino: un gesto di generosità che desideriamo trasmettere alle nuove generazioni, perché continui a credere nel valore della solidarietà. Le sfide oncologiche evolvono, dai casi in aumento tra i giovani all'invecchiamento della popolazione. Ma la nostra missione non cambia. Esserci sempre con responsabilità, presenza e umanità. Con uno sguardo fiducioso verso il futuro, ricordo che la signora Loredana Turri, in precedenza aggiunta e sostituta della direttrice, nel corso del 2026 assume il ruolo di direttrice della Lega cancro Ticino succedendo alla signora Alba Masullo che, dopo 20 anni di intensa e preziosa attività, ha deciso di beneficiare della pensione. Ad Alba un grazie di cuore per il suo impegno e la sua dedizione. A Loredana auguro un nuovo percorso ricco di soddisfazioni e successi.

**Carlo Marazza,
presidente Lega cancro Ticino**

Il giorno dopo la morte di mia moglie sono uscito a camminare con due amici. Appena fuori casa sono inciampato e mi sono detto: "E se questo fosse stato il mio ultimo giorno?"

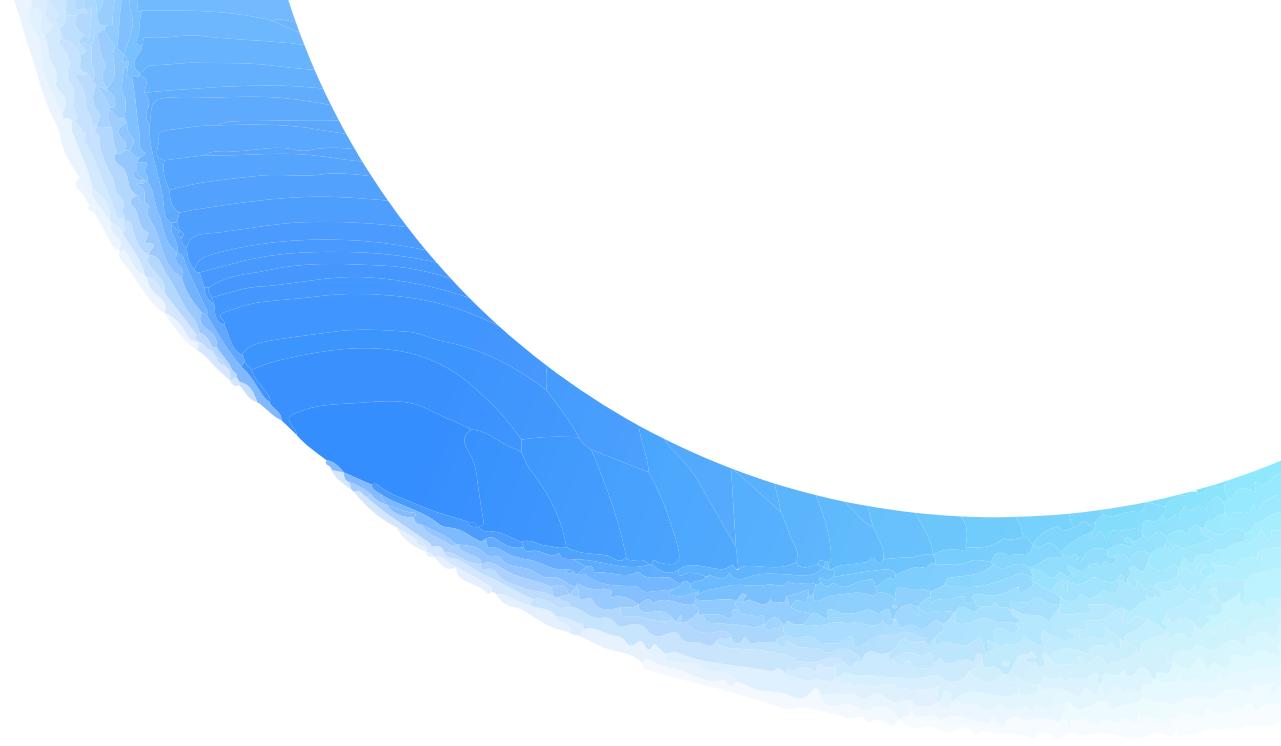
Mia moglie aveva affrontato un tumore al polmone, una malattia lunga e tormentata. Dopo la sua scomparsa ho sentito il bisogno di fare qualcosa che desse voce ai suoi desideri e di dare un senso concreto a quel dolore. Ho creato una fondazione che sostiene la ricerca sul cancro e, poco dopo, ho iniziato a collaborare con la Lega cancro Ticino.

Devo molto a un'infermiera allo IOSI, collaboratrice della Lega cancro Ticino: la sua professionalità, la sua umanità, la sua capacità di far sentire la vita anche nei momenti più difficili. È da lei che è nata la mia domanda: "C'è qualcosa che posso fare per voi?"

Mi ha sempre colpito vedere persone malate che riuscivano ancora a sorridere. Anch'io ho vissuto una lunga malattia, durata cinque anni, e so quanto conti sentirsi accompagnati. A un certo punto mi sono chiesto: "Sono figlio unico, non ho parenti... a chi andranno le cose che ora possiedo?"

Quando si attraversa la malattia queste domande diventano inevitabili. Donare non è solo un gesto di generosità: è un modo per restituire, per continuare a far vivere ciò che si è ricevuto nella vita.

**Samuele,
donatore**



Un grazie speciale
a tutti coloro che hanno avuto,
e hanno, fiducia nel nostro
lavoro sostenendoci finanziariamente;
è solo grazie a loro che abbiamo
potuto raggiungere i 90 anni
ed è solo grazie a voi che potremo
aggiungerne altri 90!

Si ringrazia Cecilia Brenni
per la stesura dei testi, frutto di lettura
meticolosa dei documenti presenti
negli archivi della Lega cancro Ticino.